

I sentimenti

La storia parte sui toni della commedia, e con quel gusto tutto francese per i particolari, i dialoghi e le ambientazioni: Nathalie Baye e Jean-Pierre Bacri (entrambi protagonisti anche de *// gusto degli altri*) impersonano molto accuratamente una coppia di borghesi benestanti, dai molteplici interessi e molto “moderna”. Così come sembra molto “moderna” anche la storia che nasce tra lui e la ragazza della porta accanto: la giovane continua ad amare il marito, ma allo stesso modo accetta anche il nuovo sentimento che la porta verso un uomo maturo che si scopre innamorato. La regista fa apparire la giovane al tempo stesso felice e inconsapevole di quello che sta facendo, tranquilla in una scelta che sembra subire, come se tutto questo non avesse alcuna conseguenza. Ma quando la tresca viene scoperta, e le due famiglie si sfasciano, subentra la disperazione. Bisogna dire che, al contrario di altri prodotti contemporanei (*L'amore è eterno finché dura* di Verdone, tanto per citarne uno), *Les sentiments* non sceglie la facile via di fuga del cinismo per il quale “prima o poi sarebbe successo, la vita continua”, ma dipinge bene lo sgomento di chi pensava di essersi “abbandonato al sentimento” ma deve fare i conti con il dolore e lo scoramento di chi si scopre tradito. Non sarà una storia nuova, non sarà molto divertente, ma è sicuramente un tema che il film tratta in modo non banale e con attori capaci.,